



ALLEGATO "A"
Alla proposta di deliberazione
di Consiglio Comunale n. 3605/2018
IL DIRETTORE DELL' AREA
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE
Arch. Simona Collarini
Firmato digitalmente

DIREZIONE URBANISTICA
AREA PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE

RELAZIONE ISTRUTTORIA

allegata come parte integrante alla proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto:

“Adozione del nuovo Documento di Piano, della variante del Piano dei Servizi, comprensivo del Piano per le Attrezzature Religiose, e della variante del Piano delle Regole, costituenti il Piano di Governo del Territorio, ai sensi e per gli effetti dell’art. 13 della L.R. 11 marzo 2005 e s.m.i.

Il provvedimento non comporta spesa.”



Il Comune di Milano è dotato di un Piano di Governo del Territorio (PGT), articolato in Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole, definitivamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 22.05.2012 e divenuto efficace in data 21.11.2012 con la pubblicazione del relativo avviso di approvazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 47.

Il Documento di Piano ha validità quinquennale e il termine di validità è scaduto in data 21.11.2017; pertanto, l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad approvare la proroga dei termini di validità in Consiglio Comunale mediante Delibera n. 35 del 20.11.2017, ai sensi dell' art. 5 comma 5 della L.R. 28.11.2014 n. 31 e s.m.i..

Nel frattempo, l'intervento di disposizioni legislative che hanno innovato in materia di governo del territorio, l'approvazione di nuovi strumenti di pianificazione sovraordinata e piani di settore e il sopraggiungere di condizioni di cambiamento del contesto sociale, economico, produttivo e del mercato urbano hanno costituito il presupposto per l'approvazione delle linee di indirizzo per l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i., di redazione del nuovo Documento di Piano e delle varianti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, quali atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (PGT), nonché per l'avvio del relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, intervenuta con deliberazione di Giunta Comunale con deliberazione n. 2282 del 29.12.2016.

L'avvio del procedimento è stato pubblicato il 25.01.2017 all'Albo Pretorio del Comune di Milano, sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 4 del 25.01.2017 (oltre che nella Serie Avvisi e Concorsi n. 5 del 01.02.2017 per errata corrige), sul Corriere della Sera, sul sito web regionale Sivas e sul sito istituzionale del Comune di Milano. L'avviso ha assegnato il termine del 27.03.2017, prorogato fino al 03.04.2017, per presentare suggerimenti e proposte.

All'interno di tale procedimento è confluito anche il Piano per le Attrezzature Religiose per il quale, in ottemperanza alle disposizioni regionali, l'Amministrazione Comunale con deliberazione della Giunta Comunale n. 761 del 27.04.2016 aveva già dato avvio al procedimento per la redazione dello stesso, così come definito dall'art. 72 della L.R. 12/2005 e s.m.i., unitamente agli adempimenti previsti dall'art. 4 della L.R. 12/2005 e s.m.i. per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

In data 15.07.2016 è stato dato avviso sui canali di informazione alla cittadinanza dell'avvio del suddetto procedimento con possibilità di presentazione di suggerimenti e proposte per un periodo temporale dal 15.07.2016 al 12.09.2016 e, a seguito della riapertura dei termini, dal 19.09.2016 al 02.11.2016.

Nel periodo di pubblicazione di detto avviso, stabilito nel termine di sessanta giorni (27.3.2017) prorogato, al fine di consentire una maggiore partecipazione, di ulteriori 9 giorni fino al 3.4.2017 mediante comunicazione sul sito istituzionale del Comune di Milano, sono pervenuti n. 114 proposte e suggerimenti, ai quali si aggiungono n. 31 proposte e suggerimenti relativi alla redazione del Piano per le Attrezzature Religiose; detti istanze, proposte e suggerimenti sono stati valutati ai fini dello studio per la stesura successiva della proposta tecnica degli atti costituenti il PGT.



Con Determinazione Dirigenziale n. 49 del 23.10.2015 il Direttore di Settore Pianificazione Urbanistica Generale (ora Area Pianificazione Urbanistica Generale), quale Autorità Procedente, ha individuato il Direttore del Settore Politiche Ambientali ed Energetiche (ora Area Ambiente ed Energia), quale Autorità Competente per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica relative a tutti i piani e programmi di competenza dell' Area Pianificazione Urbanistica Generale.

Con Determinazione Dirigenziale n. 12 del 24.02.2017, il Direttore dell' Area Pianificazione Urbanistica Generale, quale Autorità Procedente, d' intesa con il Direttore dell' Area Ambiente ed Energia, quale Autorità Competente ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati, i soggetti funzionalmente interessati ed i singoli settori del pubblico interessati all' iter di valutazione ambientale strategica, di cui alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 27.06.2001, della proposta di redazione del nuovo Documento di Piano, delle Varianti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, nonché della proposta di redazione del Piano per le Attrezzature Religiose.

La determinazione dirigenziale è stata pubblicata dal 28.02.2017 al 15.03.2017 all'Albo Pretorio del Comune di Milano, sul sito web regionale Sivas e sul sito istituzionale del Comune di Milano.

La fase di preparazione della proposta tecnica, svolta internamente dall' Area Pianificazione Urbanistica Generale con il supporto del Centro Studi PIM e dell'Agenzia Mobilità, Ambiente e Territorio - AMAT è proseguita attraverso l'approfondimento di specifiche tematiche e la condivisione di obiettivi e contenuti in numerosi incontri avvenuti con le stesse Direzioni e Aree dell'Amministrazione e con le associazioni e gli ordini professionali promotori del manifesto "C'è Milano da Fare".

La suddetta fase è inoltre stata accompagnata e supportata da un percorso strutturato di ascolto e partecipazione della città che è iniziato con la predisposizione di un questionario come strumento di partecipazione nell' ambito delle attività di consultazione dei cittadini alla redazione del nuovo Documento di Piano e delle varianti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, quali atti costituenti il Piano di Governo del Territorio.

Dal 20.3.2017 al 14.4.2017 l'Amministrazione comunale ha esposto online sul proprio sito istituzionale un questionario volto alla raccolta di proposte e suggerimenti dei cittadini e delle diverse componenti sociali ed economiche; sono risultati attivati 5.499 accessi al questionario e tra questi, 4.398 sono risultati compilati e completati con valutazioni e/o commenti; questi ultimi sono pertanto stati tenuti in considerazione per l'elaborazione dei risultati.

I risultati della partecipazione al questionario sono stati illustrati il 14.06.2017 e, considerato l'elevato riscontro dei cittadini, il 07.09.2017 l'Assessore alla Partecipazione, Cittadinanza attiva e Open Data e l'Assessore all'Urbanistica, Verde e Agricoltura hanno comunicato gli esiti del questionario attraverso una conferenza stampa in Urban Center.

In data 07.08.2017 si è proceduto ai fini dell' espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica alla messa a disposizione del Documento di Scoping unitamente al Documento di Obiettivi per il Piano di Governo del Territorio, all'Albo Pretorio del Comune di Milano, sul sito web regionale Sivas, sul sito istituzionale del Comune di Milano, al fine di recepire eventuali contributi scritti entro il 29.09.2017. Inoltre, la documentazione è stata depositata presso



gli Uffici comunali di via Cenisio 2 (Area Pianificazione Urbanistica Generale – Autorità Procedente) e di piazza Duomo 21, 4° piano (Area Ambiente ed Energia – Autorità Competente).

In data 14.09.2017 si è svolta, presso l'Urban Center, la Prima Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica con illustrazione del Documento degli obiettivi per il Piano di Governo del Territorio e del Documento di Scoping; a detta conferenza sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i soggetti funzionalmente interessati, individuati con la sopracitata Determina Dirigenziale n. 12 del 24.02.2017.

Entro la data del 29.09.2017, termine ultimo di ricezione delle istanze, suggerimenti e proposte, sono pervenute complessivamente 16 istanze relativamente al Documento di Obiettivi e al Documento di Scoping pubblicati.

L'Amministrazione ha voluto altresì supportare il processo di revisione del nuovo Piano di Governo del Territorio attraverso un percorso strutturato di ascolto e partecipazione della città mediante la formazione di laboratori operativi – Milano 2030 – Idee per la Città che cambia – effettuati alla Fondazione Feltrinelli i quali hanno coinvolto 350 stakeholder in rappresentanza di 172 organizzazioni che hanno alimentato 47 tavoli di lavoro entro cui si sono sviluppate le attività di confronto e restituzione delle proposte.

Associazioni di categoria, associazioni e ONG, esperti e professionisti, fondazioni, investitori privati e imprese, istituzioni ed enti pubblici, rappresentanti della società civile, società pubblico-private, università e ricerca hanno consentito di approfondire e integrare i primi passi del processo di elaborazione del nuovo Piano urbanistico espresso dal Documento degli Obiettivi per il Piano di Governo del Territorio, pubblicato ai fini di Valutazione Ambientale Strategica nel mese di agosto 2017.

Si sono tenuti complessivamente cinque laboratori così organizzati secondo i seguenti tavoli tematici:

- 20.11.2017 - Laboratorio per i tecnici del Comune di Milano trattante tutti e tre i temi: Visione metropolitana e rigenerazione ambientale, Rigenerazione urbana, centralità e spazio pubblico, Housing sociale e servizi.
- 06.12.2017 - Laboratorio per gli Stakeholder – Tema: Visione metropolitana e rigenerazione ambientale
- 22.01.2018 - Laboratorio per gli Stakeholder – Tema: Rigenerazione urbana, centralità e spazio pubblico
- 26.01.2018 - Laboratorio per gli Stakeholder – Tema: Housing sociale e servizi
- 26.03.2018: Laboratorio per i rappresentanti politici dell'Amministrazione trattante tutti e tre i temi: Visione metropolitana e rigenerazione ambientale, Rigenerazione urbana, centralità e spazio pubblico, Housing sociale e servizi.

Nel mese di maggio si sono tenuti anche i seguenti ulteriori laboratori nelle sedi di scuole dei nove Municipi della Città sempre con il coinvolgimento cooperativo e collaborativo di Stakeholder, cittadini e rappresentanti locali:

- 07.05.2018 - Laboratorio per il Piano di Governo del Territorio – Municipio 8
- 08.05.2018 - Laboratorio per il Piano di Governo del Territorio – Municipio 9
- 09.05.2018 - Laboratorio per il Piano di Governo del Territorio – Municipio 1
- 10.05.2018 - Laboratorio per il Piano di Governo del Territorio – Municipio 3



- 15.05.2018 - Laboratorio per il Piano di Governo del Territorio – Municipio 6
- 16.05.2018 - Laboratorio per il Piano di Governo del Territorio – Municipio 4
- 17.05.2018 - Laboratorio per il Piano di Governo del Territorio – Municipio 2
- 18.05.2018 - Laboratorio per il Piano di Governo del Territorio – Municipio 7
- 21.05.2018 - Laboratorio per il Piano di Governo del Territorio – Municipio 5

Nelle seguenti date si sono tenute tre conferenze pubbliche alla Triennale di Milano per la presentazione degli obiettivi generali del Piano di Governo del Territorio della Milano 2030:

- 19.05.2018: Milano 2030 - Una Città connessa, inclusiva e attrattiva
- 25.05.2018: Milano 2030 - Una Città Green, Ecologica e Resiliente
- 29.05.2018: Milano 2030 - Una Città, 88 quartieri da chiamare per nome

A conclusione dell'attività tecnica di raccolta dei contributi delle Direzioni e delle Aree e dell'attività di ascolto e partecipazione è stata predisposta la proposta tecnica dei nuovi atti costitutivi del Piano di Governo del Territorio.

In data 01.06.2018 si è proceduto, ai fini dell'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, alla messa a disposizione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica unitamente al nuovo Documento di Piano e alle varianti del Piano dei Servizi, comprensivo del Piano per le Attrezzature Religiose, e del Piano delle Regole.

I predetti atti sono stati depositati in libera visione al pubblico sul sito web regionale Sivas, sul sito istituzionale del Comune di Milano e all'Albo Pretorio per 60 giorni continuativi, dal 01.06.2018 al 31.07.2018 per la presentazione di eventuali osservazioni, contributi e suggerimenti al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica, nonché agli aspetti di carattere ambientale del nuovo Documento di Piano e delle varianti del Piano dei Servizi, comprensivo del Piano per le Attrezzature Religiose, e del Piano delle Regole.

L'avviso è stato effettuato anche per l'acquisizione del parere delle parti sociali ed economiche ai sensi dell' art. 13 comma 3 della L.R. 12/2005 e s.m.i..

La documentazione è stata depositata presso gli Uffici comunali di via Cenisio 2 (Area Pianificazione Urbanistica Generale – Autorità Procedente) e di piazza Duomo 21, 4° piano (Area Ambiente ed Energia – Autorità Competente).

In data 05.06.2018 è stata data comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati e ai soggetti funzionalmente interessati della messa a disposizione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.

In data 07.06.2018 è stata data comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale, agli enti territorialmente interessati e ai soggetti funzionalmente interessati della convocazione della Seconda seduta della Conferenza di Valutazione.

In data 04.07.2018 si è svolto un incontro pubblico con le congregazioni religiose per la illustrazione dei contenuti del Piano per le Attrezzature Religiose.



In data 05.07.2018 si è svolta presso l'Urban Center la Seconda Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica, alla quale sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i soggetti funzionalmente interessati, individuati con la Determina Dirigenziale n. 12 del 24.02.2017 con l'illustrazione del Rapporto Ambientale e della proposta dei nuovi atti costituenti il Piano di Governo del Territorio.

Nelle date 11.07.2018, 18.07.2018 e 01.08.2018 si sono svolti incontri preliminari con la Commissione Consigliare alla quale è stata illustrata la proposta di nuovo Documento di Piano e le varianti del Piano dei Servizi, comprensivo del Piano per le Attrezzature Religiose, e del Piano delle Regole.

Entro il termine del 31.7.2018 sono pervenuti n. 188 osservazioni, contributi e suggerimenti. Questi sono stati preliminarmente esaminati ed articolati in raggruppamenti omogenei secondo le diverse tematiche segnalate, considerato che alcuni di essi hanno riguardato al contempo temi ambientali e temi non ambientali. La classificazione in raggruppamenti omogenei ha consentito di organizzare la suddivisione in due categorie, la prima costituita da quelle che riguardano il Rapporto Ambientale ed i suoi allegati o che hanno carattere ambientale, riferiti alla documentazione di piano e la seconda riguardante esclusivamente aspetti urbanistici del piano.

In considerazione degli esiti favorevoli della Seconda Conferenza di Valutazione tenutasi in data 5.7.2018, il Direttore dell'Area Ambiente ed Energia, quale Autorità competente VAS, d'intesa con il Direttore dell'Area Pianificazione Urbanistica Generale, quale Autorità precedente VAS, basandosi sugli esiti delle risultanze dell'attività tecnico-istruttorie svolte in collaborazione con quest'ultima, aventi ad oggetto l'esame dei contenuti dei Piani succitati (nuovo Documento di Piano, variante del Piano dei Servizi comprensivo del Piano per le Attrezzature Religiose e variante del Piano delle Regole), del relativo Rapporto Ambientale (Allegato "B"), della Sintesi non Tecnica (Allegato "C"), nonché dei pareri, contributi e osservazioni pervenuti in fase di consultazione, con provvedimento dirigenziale ha espresso il proprio Parere Motivato positivo circa la compatibilità ambientale della proposta per il nuovo Documento di Piano e le varianti del Piano dei Servizi, comprensivo del Piano per le Attrezzature Religiose, e del Piano delle Regole (Allegato "D");

Tutti i 188 contributi e osservazioni sono stati analizzati e suddivisi per temi trattati.

In base alla specifica attinenza alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica sono stati selezionati osservazioni/contributi/suggerimenti che hanno riguardato sia il Rapporto Ambientale ed i suoi allegati sia i contenuti ambientali riferiti alla documentazione del Piano di Governo del Territorio. Tali contributi come evidenziato all'interno del Parere motivato e della Dichiarazione di Sintesi, allegata al presente provvedimento con la lettera "E", sono stati valutati puntualmente e per essi è stato fornito il relativo riscontro.

Osservazioni/contributi/suggerimenti non attinenti aspetti ambientali, ivi compresi quelli acquisiti dalle parti sociali ed economiche ai sensi dell'art. 13 comma 3 della L.R. 12/2005 e s.m.i., sono stati comunque valutati e quelli che hanno segnalato correzioni e rettifiche materiali inerenti i testi e gli elaborati del PGT sono stati considerati. Il Direttore dell'Area Pianificazione Urbanistica Generale sottoscrittore della presente Relazione Istruttoria attesta che le suddette correzioni e rettifiche materiali non costituiscono modifiche sostanziali agli atti e agli elaborati del PGT. I restanti



osservazioni/contributi/suggerimenti sono stati anch'essi valutati e potranno essere riformulati quali osservazioni agli atti del PGT una volta adottati e conseguentemente saranno esaminati nell'apposita sede di controdeduzioni.

Le condizioni poste dal Parere Motivato PG n. 417742/2018 (Allegato "D") e contenute nel Rapporto Ambientale (Allegato "B"), nella Sintesi non tecnica (Allegato "C"), nella Relazione Istruttoria – Allegato n. 1 al citato Parere – sono riportate nel dettaglio nella Dichiarazione di Sintesi (Allegato "E") al capitolo 7 – “Modalità di integrazione del Parere Motivato nel Piano”; in particolare le prescrizioni contenute nel parere motivato hanno determinato alcune integrazioni al Rapporto Ambientale e i suggerimenti e le raccomandazioni contenute nel medesimo Parere Motivato hanno comportato alcune modifiche alla documentazione di Piano.

Si precisa che gli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio sono corredati dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, allegato sotto la lettera "F", con la quale il Direttore dell'Area Pianificazione Urbanistica Generale ha asseverato la congruità tra i contenuti degli stessi e la "Componente geologica, idrogeologica e sismica".

Come disposto dal vigente Regolamento dei Municipi, gli atti costituenti il nuovo Documento di Piano e le varianti del Piano dei Servizi, comprensivo del Piano per le Attrezzature Religiose, e del Piano delle Regole, sono stati trasmessi in data 25.06.2018 ai nove Municipi. Nelle Commissioni tenutesi nelle date di seguito riportate gli atti di cui sopra sono stati illustrati ai Municipi richiedenti:

- 26.06.2018 – Municipio 8
- 09.07.2018 e 17.07.2018 - Municipio 9
- 10.07.2018 – Municipio 6
- 11.07.2018 – Municipio 4
- 11.07.2018 – Municipio 1
- 18.07.2018 – Municipio 3

I Municipi n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 si sono pronunciati con le deliberazioni che si allegano al presente provvedimento con le lettere "G", "H", "I", "L", "M", "N", "O", "P", "Q", e relativamente a queste ultime si espongono le seguenti considerazioni:

G1 – Municipio 1

Il Municipio 1, con deliberazione n°18 allegata con la lettera "G", resa nella seduta del 24 luglio 2018, ha espresso parere favorevole con una serie di osservazioni e precisazioni per le quali si espone quanto segue:

In riferimento alle osservazioni relative agli obiettivi del Documento di Piano:

- in merito alla richiesta di sviluppare l'accessibilità diffusa, si sottolinea come tale tematica sia condivisibile in quanto obiettivo prioritario del PGT oltre che parte integrante della strategia per il progetto dello spazio pubblico;



- la proposta di sviluppare una “città orizzontale” non è coerente con gli obiettivi del Piano, orientati a densificare valorizzando i nodi di accessibilità con il trasporto pubblico coerentemente con gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo;
- la proposta di riconoscere il centro storico come “piazza al centro della città” risulta coerente con l’identificazione dello stesso come “spazio a vocazione pedonale”
- in merito alla richiesta di dematerializzazione dei testi del Piano, si sottolinea che, oltre al già operato sforzo di semplificazione e riduzione del suo apparato documentale, è in corso la predisposizione di una versione informatica che potrà essere consultata mediante collegamenti ipertestuali;
- in merito alla richiesta di revisione del disegno dei NIL che compongono il Municipio 1, si prende atto della proposta, sottolineando che i NIL nascono dall’identificazione di una centralità, esistente o di progetto. Nella definizione – ormai consolidata, anche a livello statistico - del perimetro dei NIL è stata valutata la presenza di barriere fisiche ed infrastrutturali, che, sebbene fungano da collegamento tra parti di città, spesso rappresentano una cesura tra i diversi nuclei. Altri elementi costitutivi del perimetro dei NIL sono inoltre la tipologia di tessuto urbano e sociale, che identifica il senso di appartenenza degli abitanti ad uno specifico contesto.
- riguardo la proposta di introdurre mercati rionali e bisettimanali quali standard qualitativi, si sottolinea come il catalogo dei servizi annoveri già nella categoria “Commercio e attività produttive” la tipologia “Mercati rionali” che può contenere sia i mercati settimanali che i mercati bisettimanali. Trattandosi di usi temporanei del suolo di ambiti già disciplinati in altro modo, si precisa che a seguito della ricognizione degli spazi per tutti i municipi si provvederà ad elencarli ed a individuarli nelle schede NIL.

Relativamente alle previsioni specifiche citate in separate delibere di Municipio 1:

- per quanto riguarda il rinvio alla Del n. 25 del 28.09.2017, riguardante la revisione del PUMS, si rimanda alle controdeduzioni rese dell’Area competente per il relativo procedimento. Si precisa in ogni caso che il PGT ha recepito le previsioni del PUMS sia in merito delle strategie per la mobilità sia in merito alle previsioni infrastrutturali.
- per quanto riguarda la richiesta di individuazione di luoghi per funerali laici, si sottolinea come la previsione di tali luoghi, se rispondenti ai criteri generali del Piano dei Servizi, può già essere effettuata all’interno delle attuali previsioni.
- in tema di limitazione della possibilità di trasferimento di diritti volumetrici all’interno del Nucleo di Antica Formazione, di cui all’art. 7 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole, si evidenzia come il meccanismo della perequazione, strutturato in maniera diffusa sul territorio comunale, sia volto all’acquisizione di aree a pertinenza indiretta per verde e infrastrutture di nuova previsione. Tale acquisizione è parte integrante del sistema di dotazioni di servizi dell’intera città. Un’eventuale limitazione sia in entrata sia, eventualmente, in uscita porrebbe dei limiti alla realizzazione degli obiettivi pubblici



- preposti. Si rammenta che la possibilità di traslazione di diritti edificatori da pertinenza diretta ad altra pertinenza diretta è data solo per ambiti oggetto di Rigenerazione, che però non interessano aree relative al Municipio 1.
- in tema di divieto di cambio di destinazione d'uso da categoria funzionale produttiva, di cui all'art. 8 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole, si sottolinea che un aspetto fondativo della struttura del Piano sia rappresentata dalla libera insediabilità delle categorie funzionali all'interno del Tessuto Urbano Consolidato (indifferenza funzionale). Tale flessibilità risulta necessaria in termini di adeguamento dell'organismo urbano alle esigenze che la società pone in essere. Le tipologie di funzioni urbane stesse sono in continua evoluzione e la disciplina del Piano delle Regole deve poter essere flessibile al fine di recepirne soprattutto gli aspetti più innovativi. Tuttavia si sottolinea come le limitazioni in termini di legge relative sia all'insediamento su siti contaminati sia alle attività particolarmente impattanti sugli insediamenti residenziali siano comunque fatte salve;
 - in tema di richiesta di residenze per anziani si sottolinea che tale previsione è già presente sia nel Piano vigente che nella nuova proposta, in particolare nel Piano dei Servizi, all'art. 9 comma 2 delle Norme di attuazione,
 - in tema di previsione di messa a dimora di un certo numero di alberi si sottolinea come la proposta di Piano contempli interventi di riforestazione urbana su area privata computabili ai fini della dotazione di servizi, individua aree di futura forestazione e recepisce quelle previste dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF).
 - in tema di segnalazione di immobili abbandonati si sottolinea come nelle schede NIL siano stati individuati gli immobili dismessi di proprietà comunale; inoltre per quanto riguarda gli immobili di proprietà privata si è provveduto ad aggiornare l'apposito elaborato cartografico (Tav. R10 Carta del Consumo di Suolo);
 - la richiesta di prevedere obbligatoriamente "posti bici e moto" è coerente con le Norme di attuazione del Piano delle Regole che all'art. 12 comma 2 propone una quota pari al 10% di spazi idonei al parcheggio di biciclette aggiuntiva rispetto a quella in termini di legge. Tale quota è prevista solo per le biciclette in quanto l'obbligatorietà prevista in quote eccedenti rispetto a quelle in termini di legge, si ritiene sia opportuna esclusivamente per mezzi il più possibile ecologici e meno inquinanti;
 - in tema di scomputo della SL per esercizi di vicinato si evidenzia che tale meccanismo previsto dall'art. 15 comma 2 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole è finalizzato a incentivare la rigenerazione urbana in quanto riguarda le parti di città oggetto di tale disciplina;
 - la proposta di operare modifiche al regime degli oneri di urbanizzazione non attiene direttamente alla disciplina urbanistica del Piano di Governo del Territorio. L'allocazione delle risorse derivanti dalle trasformazioni, di cui all'art. 15 comma 4, è riferita solo agli ambiti oggetto di rigenerazione e la loro effettiva utilizzazione è comunque demandata alla fase attuativa;



- in merito alla richiesta di eliminare la previsione di delocalizzazione delle imprese, si precisa che l'art. 39 comma 8 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole si attua attraverso un procedimento di pianificazione attuativa o di programmazione negoziata, garantendo la bonifica delle aree contaminate che verranno cedute gratuitamente all'Amministrazione o asservite all'uso pubblico, consentendo in tal modo il raggiungimento di un significativo obiettivo per la città.

In merito al Piano delle Attrezzature Religiose si evidenzia che:

- a seguito di avviso per la presentazione di istanze, nessuna confessione religiosa ha presentato istanza per la programmazione di nuovi immobili da dedicare al culto nell'ambito del Municipio 1;
- Per quanto riguarda la richiesta per la previsione di un luogo per la celebrazione dei funerali laici, si rimanda a quanto sopra precisato.

H1 – Municipio 2

Il Municipio 2, con deliberazione n°39 allegata con la lettera "H", resa nella seduta del 26 luglio 2018, ha espresso parere non favorevole con una serie di osservazioni e precisazioni per le quali si espone quanto segue:

In riferimento alle osservazioni relative agli obiettivi del Documento di Piano:

- in merito alla segnalazione che il complesso delle norme contenute nella strumentazione urbanistica generale presenti numerose incongruenze rispetto ai medesimi obiettivi del piano, si sottolinea che gli obiettivi e le strategie espressi dal Documento di Piano trovano coerente disciplina nelle norme di attuazione che ne costituiscono per l'appunto declinazione regolativa e operativa;
- in merito alla segnalazione secondo cui il complesso delle norme, in particolare le Norme di attuazione del Piano delle Regole, presenterebbe numerose varianti di carattere "depressivo", si sottolinea come il Piano proponga numerose semplificazioni delle procedure amministrative e l'introduzione di specifiche facilitazioni in merito alla dotazione di servizi richiesta in caso di cambio d'uso, al fine di incentivare processi di rigenerazione. Inoltre si sottolinea come il tema dell'indice di utilizzazione territoriale sia stato declinato nella disciplina per favorire processi di densificazione selettiva, in particolare laddove le infrastrutture di trasporto pubblico della città sono già presenti;
- con riferimento alla richiesta di ampliare il concetto di servizio pubblico si sottolinea che il piano debba necessariamente attenersi alle previsioni legislative della LR 12/2005 s.m.i. anche con riferimento ai servizi di proprietà e gestione privata. In tema di Piano dei Servizi si pone l'accento all'ampliamento del concetto di "servizio pubblico"; tale termine non si riferisce esclusivamente all'insieme dei servizi erogati dal soggetto pubblico, ma anche ai servizi di uso pubblico o di interesse generale erogati da soggetti privati purché regolati da atto di accreditamento e/o convenzionamento, che rispondano a un fabbisogno generale e



soddisfino le esigenze espresse dalla città. Il Piano dei Servizi abbandona la logica dei tradizionali Piani Regolatori che pianificavano i servizi a priori mediante le aree a standard localizzate, interessate da vincoli preordinati all' esproprio che avendo la durata di 5 anni, decadono con la necessità di reiterare continuamente il vincolo (meccanismo rigido, ulteriormente indebolito dal fatto che si ragiona su lunghi archi temporali). Il Piano propone un sistema che ruota attorno alla regia del Comune, soggetto portatore di obiettivi specifici e chiari come base di riferimento per il dialogo con l'operatore privato; l'erogazione dei servizi si confronta con le trasformazioni sociali in atto oggi nella società e in particolar modo con le nuove esigenze di domanda, con i bisogni insoddisfatti, implementando e nel caso anticipando quelli emergenti; se esiste un'emergenza in un determinato ambito della città è opportuno partire da una richiesta riferita al servizio necessario in quel dato momento, rilevando un fabbisogno tangibile. Si concorda comunque con la necessità che il Piano dei Servizi fornisca una lettura dei fabbisogni segnalati in particolare dai Municipi, e pertanto la richiesta sarà valutata nella fase di adozione del piano;

- in merito alla richiesta che il Piano di Milano assuma un ruolo guida nell'area metropolitana si evidenzia che il nuovo Documento di Piano ha approfondito il tema del rapporto tra la città e l'area metropolitana all'interno del capitolo "Spazi – Milano metropolitana" e che in particolare la tav. D.01 – Progetto di Piano – nella sua rivisitazione ha definito i territori di margine con una visione più ampia verso la Città Metropolitana;
- in merito alla richiesta di rafforzare l'identità degli 88 quartieri individuati nelle schede NIL si sottolinea come gli elaborati presenti nella relazione del Documento di Piano alla voce "Milano dei quartieri" propongano esplicitamente un rafforzamento della loro identità rispetto ai Municipi. In merito al suggerimento di individuare il perimetro dei Municipi negli elaborati del Piano, si evidenzia che i perimetri sono riportati all'interno della Tavola d'inquadramento delle schede NIL.
- Relativamente al Piano delle Attrezzature Religiose, si evidenzia che nel Cap. 1 - premessa della Relazione generale del PAR sono chiaramente esplicitati i principi di carattere generale che hanno portato il Comune di Milano alla redazione del PAR ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i.

In particolare, inoltre, nella stessa relazione sono illustrati i criteri e le modalità utilizzati per la realizzazione del PAR.

Si evidenzia che l'art. 70 della LR 12/2005 dispone che le disposizioni relative alle attrezzature religiose valgono per tutte le confessioni religiose (commi 1, 2 e 3) anche quelle non dotate di intesa con lo Stato Italiano e che il Concordato tuttora vigente fa riferimento al solo rapporto Stato – Chiesa Cattolica.

Relativamente al citato comma 4 dell'art. 72 della LR 12/2005, per l'indizione di un referendum e per l'acquisizione di pareri di organizzazioni, comitati di cittadini, ecc., si evidenzia che lo stesso è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 63 del 24/3/2016.

In merito alla richiesta che il Piano abbia valenza sovracomunale si fa presente che l'art. 72 comma 6 evidenzia l'eventuale facoltà che i Comuni hanno per la realizzazione del PAR con valenza sovracomunale.



Relativamente alla previsione di distanze adeguate tra edifici di culto previste all'art. 72 comma 7 lettera c) della LR 12/2005, si evidenzia che le stesse non sono ancora state definite con apposita delibera da Regione Lombardia. A riguardo, in relazione alla mappatura dei luoghi di preghiera esistenti nel Tessuto Urbano Consolidato, il PAR ha ritenuto opportuno indicare una distanza minima convenzionale tra le attrezzature religiose di nuova previsione pari ad un raggio di 100 metri.

I1 – Municipio 3

Il Municipio 3, con deliberazione n. 24 allegata con la lettera "I", resa nella seduta del 25 luglio 2018, ha espresso parere favorevole con una serie di osservazioni e precisazioni per le quali si espone quanto segue:

- in relazione alla valorizzazione degli edifici esistenti, agli studi sulla mobilità e i suoi impatti, alle idonee procedure e linee guida e alla modalità concorsuale relativi all'ambito di Piazzale Loreto, si concorda con il parere espresso sottolineando come tutte le potenziali trasformazioni sull'area saranno comunque oggetto di valutazione da parte della commissione per il paesaggio, considerato l'alto grado di incidenza del progetto rispetto alla sensibilità del luogo, e come questo passaggio valutativo e le procedure che l'amministrazione porrà in atto rappresentino validi supporti per la valutazione dell'inserimento del progetto nel paesaggio urbano. Inoltre le potenziali trasformazioni, operate con strumenti attuativi saranno oggetto di valutazione dell'impatto trasportistico da parte dei competenti uffici. Pertanto in relazione alla portata delle trasformazioni, l'amministrazione valuterà le idonee procedure (incluse quelle concorsuali), ai sensi dell'art. 15 comma 3 lett. a.iii delle Norme di attuazione del Piano delle Regole. Le linee guida verranno elaborate parallelamente alle idonee procedure che l'amministrazione porrà in essere e che prevedono la collaborazione del Municipio;
- in merito alle richieste riguardanti la Grande Funzione Urbana di Rubattino, si sottolinea che il sistema della mobilità e del trasporto pubblico, nonché la dotazione territoriale minima per servizi, sarà uno degli elementi disciplinati dalla "convenzione quadro" prevista all'art. 16 comma 4 delle Norme d'attuazione del Piano delle Regole. Ogni nuova proposta di urbanizzazione sarà accompagnata da idonee valutazioni trasportistiche. Le considerazioni da sviluppare nell'ambito della Pianificazione Attuativa, dovranno tenere conto del contesto urbano di riferimento e dell'ascolto delle esigenze del quartiere. Il Municipio sarà coinvolto secondo le procedure previste dal Regolamento dei Municipi;
- in merito alla possibilità di realizzare Edilizia Residenziale Sociale di nuova previsione sull'area individuata in via Rizzoli, si precisa che le indicazioni evidenziate saranno valutate tenute in considerazione nella fase attuativa, in sede di definizione del progetto;
- in merito alla segnalazione di immobili abbandonati, così come disciplinati all' art. 11 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole, si evidenzia che la procedura prevista per gli edifici abbandonati e degradati di proprietà comunale prevede la mappatura degli stessi nelle schede NIL del Piano dei Servizi. A seguito di approfondimenti puntuali, per quanto riguarda gli immobili di proprietà privata evidenziati, alcuni di essi stessi, non sono stati



ritenuti conformi ai criteri per l'individuazione degli edifici per i quali far valere la disciplina dell'art. 11 della Norma d'attuazione del Piano delle Regole;

- in merito alla richiesta di aggiungere nuovi ambiti a vocazione pedonale, disciplinati all' art. 15 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole, la proposta di Piano individua, tra gli spazi a vocazione pedonale, il tratto di via Ampere compreso tra via Bonardi e via Pacini, riconoscendo il valore legato allo spazio pubblico, che assume un ruolo centrale in relazione all'adiacente facoltà di Architettura del Politecnico. Valutate le caratteristiche dell'ambito segnalato, si integrano gli elaborati cartografici, con gli spazi a vocazione pedonale anche in riferimento al tratto di via Ampere a nord di via Pacini;
- in merito alla richiesta di porre vincoli in caso di cambi d'uso ai piani terra e negli spazi a vocazione pedonale, così come disciplinati all' art. 15 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole, si evidenzia che la possibilità di esclusione del calcolo della SL per gli esercizi di vicinato, e gli esercizi di somministrazione e ai servizi privati può avvenire se individuati in uno specifico atto di vincolo di destinazione funzionale da trasciversi nei pubblici registri; tale atto non rende possibile la modificazione di destinazione d'uso da categoria funzionale commercio verso altra categoria funzionale;
- in merito alla richiesta di aumentare la dotazione di aree verdi e di pertinenze indirette, si segnala che la valutazione da parte dell'Area Verde e Agricoltura del Comune di Milano relativa all'acquisizione dell'area di via Kramer per la realizzazione di nuovo verde ha dato esito negativo e pertanto la pertinenza indiretta sull'area è stata eliminata. Tale area, essendo priva di diritti edificatori, in quanto già utilizzati per le precedenti trasformazioni, non può contribuire alla dotazione di verde della zona in quanto non possono essere applicati i procedimenti di traslazione di diritti edificatori, non più sussistenti e indispensabili per la cessione al patrimonio pubblico dell'area al fine di una sua trasformazione a verde. In analogia con l'art. 12 comma 2 lettera b relativo al NAF delle norme di attuazione del Piano delle Regole vigente, in merito alla "composizione architettonica e vegetale con carattere storico artistico testimoniale", si introduce lo stesso tematismo anche per gli ambiti ADR – Ambiti dal disegno urbano riconoscibile relativo ai giardini storici, oggi non presente, al fine di una sua tutela e non edificazione;
- In tema di valorizzazione di via Benedetto Marcello si concorda sottolineando che l'ambito è già vincolato paesaggisticamente;
- in merito alle delibere dei Municipi relative allo scalo ferroviario di Lambrate, si segnala che la proposta recepisce i contenuti, le strategie e le previsioni dell'Accordo di Programma e dell'allegato Documento di Visione Strategica;
- in merito alla richiesta di tutela di Città Studi, in coerenza con le strategie sviluppate dal Documento di Piano, si conferma che tale obiettivo è pienamente coerente con le strategie sviluppate dal Documento di Piano circa la valorizzazione dei grandi servizi pubblici e del sistema universitario dell' alta formazione in ambito cittadino. A tale scopo si è rafforzato il meccanismo normativo, ridefinendo l'art. 40 comma 5 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole ai fini di una maggior tutela e controllo disciplina la possibilità di dismissione



dei servizi degli Enti di interesse pubblico e di proprietà privata rimandando alla Giunta Comunale la decisione circa la scelta di dismettere i servizi di proprietà delle stesse. In particolare, la Giunta Comunale, a seguito dell'eventuale dismissione, dispone in merito alle modalità di sostituzione del servizio o di rilocalizzazione dello stesso nel territorio comunale. Il Piano intende consolidare la struttura portante dei grandi servizi urbani strategici per la cultura, lo sport, la salute e l'alta formazione (quale ad esempio Città Studi), attraverso l'identificazione di meccanismi di governo e di gestione atti a confermarne la rete sul territorio in forza della crescente domanda di luoghi legati alle scienze della vita, alla salute e all'innovazione.

- in merito alla richiesta di assumere il masterplan di ReLambro: si sottolinea che lo stesso sia stato recepito. Le sue linee guida sono state utilizzate per la scelta di aree destinate all'agricoltura e pertinenze indirette per il verde;
- in merito alla richiesta di verificare la corrispondenza dei vincoli degli edifici dell'Università Statale in via Botticelli e via Pascoli nella tav. R.06, si segnala che il complesso di via Mangiagalli 14 è stato assoggettato a tutela culturale con apposito provvedimento ministeriale del 23.09.2003 e la relativa individuazione cartografica è presente nella tav. R.06 come immobile sottoposto a tutela diretta. Verificata che risulta mancante la corrispondente indicazione tra gli edifici e ambiti di rilevanza civile, religiosa, storica e culturale nella tav. D.02 – Carta del paesaggio. Si provvede a integrare l'individuazione mancante insieme con l'edificio di via Colombo 81.

L1 – Municipio 4

Il Municipio 4, con deliberazione n°26 allegata con la lettera "L", resa nella seduta del 25 luglio 2018, ha espresso parere non favorevole con una serie di osservazioni e precisazioni per le quali si espone quanto segue:

In relazione al Piano delle Regole:

- in merito ai rilievi mossi alle definizioni e parametri urbanistici, art. 5 delle Norme d'Attuazione del Piano delle Regole, si precisa che l'aggiornamento dei suddetti parametri è stato predisposto a seguito di normative sovraordinate;
- in merito alla definizione delle aree destinate all'agricoltura, in parte ambiti agricoli di interesse strategico definiti dal PTCP, art. 6.1 e art. 24 delle Norme d'Attuazione del Piano delle Regole, si evidenzia come la legge regionale 12/2005, all'art. 11 comma 2, esclude ai fini di perequazione urbanistica l'attribuzione di un indice di edificabilità territoriale;
- Conseguentemente all' art. 6 comma 1 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole si dispone che le aree destinate all'agricoltura siano escluse dall'attribuzione dell'indice di edificabilità territoriale.

Le Aree destinate all'agricoltura pari a circa 3.300.000 mq sono in parte ambiti agricoli di interesse strategico definiti dal PTCP – Piano territoriale di coordinamento provinciale di Città Metropolitana e in parte aree agricole individuate dal Comune di Milano;



- in merito alla richiesta di incentivare la sostenibilità ambientale, di cui all'art. 10 delle Norme d'attuazione del Piano delle Regole, è stato introdotto il concetto per cui la forestazione urbana può essere computata ai fini della dotazione territoriale per servizi. Si introduce il concetto per cui il privato può realizzare interventi di depavimentazione, quindi anche verdi, su aree pubbliche in rigenerazione, ciò in coerenza con la relazione del DdP alla strategia Fare Spazio all'Ambiente. Progetti per Suolo e di Acque. Tale strategia contribuisce di fatto alla realizzazione di una grande infrastruttura verde urbana e del Parco Metropolitano. Sono state inoltre individuate e mappate nella tav. S.02 del Piano dei Servizi le aree da adibire a forestazione;
- in tema di edifici abbandonati e degradati, di cui all'art. 11 delle Norme d'Attuazione del Piano delle Regole, si sottolinea che la norma pone in essere alcune procedure cogenti al fine di recuperare tali immobili che rappresentano, già da tempo, ambiti problematici sia in termini di sicurezza pubblica sia di decoro urbano. Per quanto riguarda il patrimonio di proprietà pubblica individuato nei NIL si propone di rafforzare la dotazione di servizi attraverso l'utilizzo di tali immobili;
- in tema di disciplina delle cortine edilizie negli ambiti contraddistinti da un disegno urbano riconoscibile, art. 21 delle Norme d'Attuazione del Piano delle Regole, si evidenzia che le indicazioni morfologiche relative ai tessuti urbani compatti a cortina, così come per altri tipi di tessuti, dimostrata l'impossibilità, è derogabile mediante il passaggio della commissione per il paesaggio il cui operato ottempera sia alla finalità di ottimizzazione del recupero degli edifici ai fini della limitazione del consumo di suolo sia alla finalità di compatibilità paesaggistica del progetto puntuale;
- in merito alla riduzione dell'Indice di edificabilità territoriale massimo, di cui all'art. 6.2 delle Norme d'Attuazione del Piano delle Regole, si sottolinea che l'indice massimo previsto per il Tessuto Urbano Consolidato è di 1 mq/mq per le aree caratterizzate da elevata accessibilità ossia dove la città è già fortemente strutturata dal punto di vista infrastrutturale e quindi in grado di acquisire nuove edificazioni, anche con indice superiore se legate allo sviluppo di ERS in affitto. Per altri ambiti, dove l'accessibilità mediante il trasporto pubblico non è sufficiente, è prevista la possibilità di edificazioni meno consistenti perché non supportate dal trasporto pubblico e quindi impostate su un modello di sviluppo urbano dipendente dal trasporto privato;
- in tema di valore dei diritti volumetrici afferenti alle aree a pertinenza indiretta, di cui all'art. 7.4 delle Norme d'Attuazione del Piano delle Regole, si sottolinea che la possibilità di gestione pubblica e/o privata delle aree relative alle pertinenze indirette da cedere da parte di privati al Comune è già prevista nel Piano vigente;
- in merito alle fattispecie di Edilizia Residenziale Sociale, di cui agli artt. 9 comma 2 e 9 comma 5 delle Norme d'Attuazione del Piano delle Regole, la proposta è in linea con l'esigenza di maggiore offerta di residenza in affitto: le previsioni di incremento di popolazione, soprattutto relativa ad una fascia di età giovanile, ha portato a intensificare tale direzione. La proposta prevede l'eliminazione dell'obbligatorietà della realizzazione o



monetizzazione dei servizi abitativi;

- in tema di Grandi Funzioni Urbane, con particolare riferimento a Porto di Mare, di cui all'art. 16 delle Norme d'Attuazione del Piano delle Regole, si evidenzia che ad esse è assegnato un indice di 0,35 mq/mq per funzioni urbane accessorie o comunque compatibili con la GFU. Tale indice è pari all'indice IT territoriale unico assegnato dal Piano e tutte le aree del Tessuto Urbano Consolidato. Le Grandi Funzioni Urbane sono aree che per caratteristiche di accessibilità, localizzazione e conformazione sono compatibili con l'accoglimento di funzioni di carattere strategico, di uso pubblico e/o di interesse pubblico o generale, anche private, finalizzate a supportare la crescita delle funzioni di eccellenza e, in generale, la capacità attrattiva della città. In tal senso non si ravvisano elementi legati a un disvalore economico delle aree né danni alla collettività;
- in relazione alla segnalazione secondo la quale la Valutazione ambientale strategica non valuterebbe l'impatto ambientale delle scelte fatte e non esaminerebbe le possibili alternative e le compensazioni, si evidenzia quanto segue.
Il percorso valutativo del Rapporto Ambientale, iniziato nel Rapporto Preliminare-Documento di Scoping, ha seguito il seguente percorso valutativo:
 - a. partendo dal contesto ambientale e territoriale di riferimento e dalla conseguente analisi SWOT si è proceduto a "qualificare" e "connotare" i tematismi ambientali al fine di fornire al PGT una mappatura delle zone del Comune di Milano maggiormente critiche/sensibili dal punto di vista ambientale o che costituiscono un'opportunità per la connessione/riconnesione ambientale di varie parti del territorio. Una prima applicazione di tali mappature è servita per l'identificazione degli ambiti oggetto di rigenerazione (par. 4.3.1);
 - b. si è proceduto poi ad effettuare l'analisi di coerenza delle strategie e degli obiettivi di piano con gli obiettivi di sostenibilità e con il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento alle diverse scale territoriali di interesse (livello sovraordinato, livello regionale, livello provinciale) e a livello di coerenza tra gli obiettivi del PGT e gli strumenti urbanistici settoriali di livello comunale (cap. 5 analisi di coerenza esterna); è stata inoltre effettuata, all'interno del cap. 7, l'analisi di coerenza interna;
 - c. si sono, infine, quantificati e qualificati gli effetti ambientali derivabili dall'attuazione delle scelte di piano (cap. 6).

L'esame delle possibili alternative nel Rapporto Ambientale ha preso in considerazione due scenari: lo scenario zero, che conferma le previsioni insediative del PGT 2012 considerando la sua completa attuazione e lo scenario di Revisione del PGT identificato come proiezione statistica media della popolazione con i seguenti orizzonti temporali: 2025 e 2030.

Tale scelta è conseguenza della struttura data alla Revisione del PGT, con particolare riferimento all'impianto normativo di piano, all'indifferenza funzionale, al livello di dettaglio delle scelte operate. Ciò implica che l'approccio verso l'individuazione di differenti ricadute degli effetti di piano, si dovrebbe basare sulla valutazione di ipotesi di alternative derivate da un numero non qualificabile né quantificabile di combinazioni di scelte d'attuazione previsionali. Per tale ragione, il Rapporto Ambientale prevede un sistema di monitoraggio finalizzato alla valutazione degli effetti derivanti dalle specifiche attuazioni di piano.



- in merito alle capacità di promozione degli investimenti sul territorio del Piano dei Servizi, si sottolinea che la proposta di Piano ha ampliato il concetto di “servizio pubblico”: tale termine non si riferisce esclusivamente all’insieme dei servizi erogati dal soggetto pubblico, ma anche ai servizi di uso pubblico o di interesse generale erogati da soggetti privati purché regolati da atto di accreditamento e/o convenzionamento, rispondano a un fabbisogno generale e soddisfino le esigenze espresse dalla città. Il Piano dei Servizi abbandona la logica dei tradizionali Piani Regolatori che pianificavano i servizi a priori mediante le aree a standard localizzate, interessate da vincoli preordinati all’ esproprio che avendo la durata di 5 anni, decadono con la necessità di reiterare continuamente il vincolo (meccanismo rigido, ulteriormente indebolito dal fatto che si ragiona su lunghi archi temporali). Il Piano propone un sistema che ruota attorno alla regia del Comune, soggetto portatore di obiettivi specifici e chiari come base di riferimento per il dialogo con l’operatore privato; l’erogazione dei servizi si confronta con le trasformazioni sociali in atto oggi nella società e in particolar modo con le nuove esigenze di domanda, con i bisogni insoddisfatti, implementando e nel caso anticipando quelli emergenti; se esiste un’emergenza in un determinato ambito della città è opportuno partire da una richiesta riferita al servizio necessario in quel dato momento, rilevando un fabbisogno tangibile. Valutata comunque la necessità che il Piano dei Servizi fornisca una lettura dei fabbisogni segnalati dai Municipi, la richiesta sarà valutata nella fase di adozione del piano. La natura del Piano dei Servizi è ricognitiva volta alla valutazione dell’offerta e di esplicitazione del quadro d’insieme al fine per poter valutare le proposte reali di servizi fatte dagli operatori all’Amministrazione comunale.
- in merito alla proposta di creazione di un settore "Attuazione del Piano dei Servizi", trasversale per competenze a diversi settori dell'Amministrazione Pubblica si prende atto della richiesta, precisando che non compete alla disciplina urbanistica del PGT;
- in merito alla richiesta di attivazione di nuovi servizi proposti, di cui all’art. 2 delle Norme d’Attuazione del Piano dei Servizi, la proposta di catalogo ha operato una revisione delle categorie e tipologie dei servizi volta all’ampliamento ed alla semplificazione nel riconoscimento dei servizi. L’introduzione della possibilità di modificare l’articolazione delle voci di catalogo con Delibera di Giunta è volta alla semplificazione ed alla necessità di rispondere ad esigenze in evoluzione. L’aggiornamento della ricognizione dei servizi avviene, come nel vigente piano, periodicamente con Determina Dirigenziale;
- in merito alla rigidità della redazione degli atti relativi al convenzionamento dei servizi, di cui all’art. 5.3 delle Norme d’Attuazione del Piano dei Servizi, si sottolinea che le Norme integrano con l’art. 4 i criteri per l’accreditamento, convenzionamento o asservimento dei servizi privati. La proposta di catalogo dei servizi ha operato una revisione delle categorie e tipologie dei servizi volta all’ampliamento ed alla semplificazione nel riconoscimento dei servizi. Il processo di valutazione è in capo alle Aree competenti che gestiscono e governano i diversi temi dei servizi.
- Relativamente al Piano delle Attrezzature Religiose si evidenzia che nel Cap. 1 - premessa della Relazione generale del PAR sono chiaramente esplicitati i principi di carattere generale che hanno portato il Comune di Milano alla redazione del PAR ai sensi della L.R. 12/2005 e



s.m.i.

In particolare inoltre nella stessa relazione sono spiegati i criteri e le modalità utilizzati per la realizzazione del PAR.

Si evidenzia che l'art. 70 della LR 12/2005 dispone che le disposizioni relative alle attrezzature religiose valgono per tutte le confessioni religiose (commi 1, 2 e 3) anche quelle non dotate di Intesa con lo Stato Italiano e che il Concordato tuttora vigente fa riferimento al solo rapporto Stato – Chiesa Cattolica.

Relativamente al citato comma 4 dell'art. 72 della LR 12/2005, per l' indizione di un referendum e per l' acquisizione di pareri di organizzazioni, comitati di cittadini, ecc., si evidenzia che lo stesso è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 63 del 24/3/2016.

In merito alla richiesta che il Piano abbia valenza sovracomunale si evidenzia che l' art. 72 comma 6 citato da la facoltà ai Comuni per la realizzazione del PAR con valenza sovracomunale.

Relativamente alle distanze tra edifici di culto previste dall'art. 72 comma 7 lettera c) della LR 12/2005, non essendo ancora state definite da Regione Lombardia, in relazione alla mappatura dei luoghi di preghiera esistenti nel Tessuto Urbano Consolidato, il PAR ha ritenuto opportuno indicare una distanza minima convenzionale tra le attrezzature religiose di nuova previsione pari ad un raggio di 100 metri.

In merito all' individuazione di luoghi di culto di nuova previsione nelle aree del Parco Agricolo Sud Milano, si fa presente che per le aree ricadenti nei Piani di Cintura Urbana in cui all'art. 26 comma 5 della normativa del PTC del Parco, è consentita, previa dichiarazione di compatibilità ambientale, l'individuazione di attrezzature di interesse generale.

Relativamente alla Comunità Culturale Islamica Milli Gorus, si fa presente che la stessa ha presentato istanza per l'inserimento nel PAR.

M1 – Municipio 5

Il Municipio 5, con deliberazione n° 23 allegata con la lettera “M”, resa nella seduta del 26 luglio 2018, ha espresso parere favorevole con una serie di osservazioni e precisazioni per le quali si espone quanto segue:

- in merito alla segnalazione che il complesso delle norme contenute nella strumentazione urbanistica generale presentino numerose incongruenze rispetto ai medesimi obiettivi del piano, si sottolinea che gli obiettivi e le strategie espressi dal Documento di Piano trovano coerente disciplina nelle norme di attuazione che ne costituiscono per l'appunto declinazione regolativa e operativa;
- in merito alla richiesta che il Piano di Milano assuma un ruolo guida nell'area metropolitana si evidenzia che il nuovo Documento di Piano ha approfondito il tema del rapporto tra la città e l'area metropolitana all'interno del capitolo “Spazi – Milano metropolitana” e che in particolare la tav. D.01 – Progetto di Piano – nella sua rivisitazione ha definito i territori di margine con una visione più ampia verso la Città Metropolitana;



- in tema di Scali Ferroviari, si evidenzia come tra i criteri guida sia stato anche utilizzato il Documento di Visione Strategica per la progettazione complessiva delle strategie;
- in merito alla coerenza esterna con programmi a livello regionale si rimanda alla lettura in particolare dei commenti relativi alle singole tabelle di coerenza esterna presenti nel capitolo 5 sottolineando come, nel caso della coerenza esterna verticale rispetto ai p/p di livello regionale si registri una corrispondenza di carattere “generalizzato” con lo strumento strategico regionale e relativi strumenti specifici (PTR/PPR e RER), mentre, nel caso della coerenza tra proposta di revisione di PGT e singoli strumenti di pianificazione tematica, risulta verificata una corrispondenza di tipo “specifico” tra i p/p e le singole strategie di PGT. Quanto sopra riportato deve inoltre essere letto alla luce delle differenti scale territoriali di riferimento dei piani/programmi considerati nell’analisi;
- in merito al rapporto del Piano col PUMS si sottolinea come la proposta abbia recepito integralmente i contenuti del PUMS per quanto riguarda le previsioni di carattere infrastrutturale, sia per quanto riguarda il trasporto privato sia per quanto riguarda il trasporto pubblico, nonché per gli aspetti legati alla moderazione del traffico, attraverso l’individuazione degli spazi a vocazione pedonale. A tal riguardo i due piani (PGT e PUMS) possono essere letti in modo integrato. Come sopra accennato, il piano ha riconosciuto i nodi di interscambio come “luoghi privilegiati della trasformazione”: la localizzazione di tali nodi risulta, nella maggior parte dei casi, particolarmente prossima ai confini comunali (si vedano, ad esempio, i nodi di Molino Dorino, San Donato, Cascina Gobba e Comasina), in modo da favorire lo scambio modale direttamente in corrispondenza delle principali porte d’ingresso della città;
- in tema di superamento dell’indice di edificabilità territoriale massimo in ambiti oggetto di rigenerazione Piazze si sottolinea che la scelta relativa alle sei piazze è stata effettuata valutando le caratteristiche di elevata accessibilità e strategicità che le caratterizzano. Estendere le possibilità che la disciplina proposta consente anche ad altri ambiti indistintamente, seppur attraverso lo strumento del piano attuativo, vanificherebbe la strategia di creazione di poli-cardine di rigenerazione intesi come traino degli altri ambiti ad essi contermini. Tuttavia in futuro sarà possibile, anche a seguito della realizzazione di nuovi poli di accessibilità del trasporto pubblico, individuare ulteriori ambiti con le suddette caratteristiche.
- in tema di incentivi al mix funzionale e di strumenti idonei alla realizzazione degli interventi si evidenzia come il cambio d’uso verso altre categorie funzionali è sempre ammesso così come il recupero integrale della SL esistente. La limitazione dell’indice IT massimo pari a 0,7 mq/mq, prevista per le nuove costruzioni, in ambiti non a elevata accessibilità, attua la strategia del Piano finalizzata allo sviluppo della città privilegiando l’accessibilità con il trasporto pubblico e disincentivando l’utilizzo del trasporto privato;

in riferimento alla legge sul tema del “Dopo di noi” citata, sono necessari approfondimenti con le diverse Aree e si rimanda la trattazione nelle fasi attuative del Piano.

L’individuazione puntuale di nuovi servizi alla persona viene rimandata espressamente alla fase di attuazione dei singoli procedimenti;



- in tema di residenze in affitto e di minimizzazione del consumo di suolo si sottolinea che il Piano attua una sensibile riduzione del consumo di suolo attraverso un insieme di dispositivi e azioni quali la sottrazione di ampie porzioni di territorio urbanizzabile a beneficio di aree destinate all'agricoltura e la disciplina atta ad agevolare interventi di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente;
- in tema di convenzionamento per lo scomputo della SL degli esercizi commerciali si evidenzia che il tema del convenzionamento dei canoni di locazione, e quindi del rapporto tra proprietà e affittuario, potrà essere oggetto di successivo approfondimento e valutazione;
- in tema di trasferimento da pertinenza diretta a pertinenza diretta di diritti volumetrici si evidenzia che tale facoltà, qualora vengano realizzati servizi convenzionati o ceduti all'Amministrazione comunale, è già prevista dal Piano vigente e viene confermata. La possibilità di realizzare servizi in aree a pertinenze dirette è sempre ammessa così come la possibilità di dismissione dello stesso;
- La possibilità di modifica della tipologia di pertinenza indiretta è già prevista dal Piano ed è autorizzata previa deliberazione motivata del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 9 comma 15 della LR 12/2005;
- in tema di edifici abbandonati e degradati si sottolinea che la norma pone in essere alcune procedure cogenti al fine di stimolare il recupero degli immobili dismessi e degradati che rappresentano già da tempo ambiti problematici sia in termini di sicurezza pubblica sia di decoro urbano. La scelta che ha portato alla natura impositiva della norma è però da leggersi in combinato disposto con le agevolazioni che il nuovo apparato normativo propone in tema di recupero degli immobili per esempio produttivi sia in tema di SL sia in tema di dotazione di servizi richiesta in caso di cambio d'uso. Per quanto riguarda il patrimonio di proprietà pubblica individuato nei NIL si evidenzia che l'intenzione è quella di rafforzare la dotazione di servizi attraverso l'utilizzo degli immobili, mappati per ogni singolo NIL dove potranno essere allocate nuove funzioni;
- Relativamente al Piano delle Attrezzature Religiose si evidenzia che nel Cap. 1 - premessa della Relazione generale del PAR sono chiaramente esplicitati i principi di carattere generale che hanno portato il Comune di Milano alla redazione del PAR ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i.

In particolare inoltre nella stessa relazione sono spiegati i criteri e le modalità utilizzati per la realizzazione del PAR.

Si evidenzia che l'art. 70 della LR 12/2005 dispone che le disposizioni relative alle attrezzature religiose valgono per tutte le confessioni religiose (commi 1, 2 e 3) anche quelle non dotate di Intesa con lo Stato Italiano e che il Concordato tutt'ora vigente fa riferimento al solo rapporto Stato – Chiesa Cattolica.

Relativamente al citato comma 4 dell'art. 72 della LR 12/2005, per l'indizione di un referendum e per l'acquisizione di pareri di organizzazioni, comitati di cittadini, ecc., si evidenzia che lo stesso è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 63 del 24/3/2016.



In merito alla richiesta che il piano abbia valenza sovracomunale si evidenzia che l' art. 72 comma 6 citato da la facoltà ai Comuni per la realizzazione del PAR con valenza sovracomunale.

Relativamente alle distanze tra edifici di culto previste dall'art. 72 comma 7 lettera c) della LR 12/2005, non essendo ancora state definite da Regione Lombardia, in relazione alla mappatura dei luoghi di preghiera esistenti nel Tessuto Urbano Consolidato, il PAR ha ritenuto opportuno indicare una distanza minima convenzionale tra le attrezzature religiose di nuova previsione pari ad un raggio di 100 metri.

In merito all' individuazione di luoghi di culto di nuova previsione nelle aree del Parco Agricolo Sud Milano, si fa presente che per le aree ricadenti nei Piani di Cintura Urbana in cui all'art. 26 comma 5 della normativa del PTC del Parco, è consentita, previa dichiarazione di compatibilità ambientale, l'individuazione di attrezzature di interesse generale.

Al fine di rendere più ampia l'offerta dei luoghi di culto di nuova previsione, nel PAR sono state individuate 3 aree di proprietà comunale da assegnare mediante avviso pubblico aperto a tutte le associazioni religiose.

Relativamente alla Comunità Culturale Islamica di Viale Quaranta, si fa presente che la stessa ha presentato regolare istanza per l'inserimento nel PAR;

- Relativamente al tema dell'identità degli 88 quartieri si evidenzia che l'analisi dell'offerta dei servizi sia riportata nelle "Schede NIL" del Piano dei Servizi, inteso come strumento di verifica e consultazione per la programmazione dei servizi, ma anche di conoscenza delle realtà dei quartieri che compongono le diverse realtà locali. I NIL si configurano come strumento aperto e flessibile, i cui contenuti sono facilmente relazionabili tra loro per rispondere, con eventuali ulteriori approfondimenti tematici, a diverse finalità di analisi per meglio orientare lo sviluppo locale in relazione con le strategie a scala superiore definite dal Documento di Piano;
- in tema di regia pubblica per i servizi si sottolinea che la proposta di Norme di attuazione del Piano dei Servizi integra con l'art. 4 i criteri per l'accreditamento, convenzionamento o asservimento dei servizi privati. La proposta di catalogo dei servizi ha operato una revisione delle categorie e tipologie dei servizi volta all'ampliamento ed alla semplificazione nel riconoscimento dei servizi. Il processo di valutazione è in capo alle Aree competenti che gestiscono e governano i diversi temi dei servizi. Il Piano dei Servizi, e lo strumento urbanistico in generale, non può fornire garanzie e incentivi diversi da quelli previsti (volumetrici), altri tipi di garanzie o sgravi (economiche, fiscali ecc..) non sono di competenza del Piano Urbanistico in oggetto;
- in tema di riqualificazione degli edifici dismessi si evidenzia che sono state operate scelte normative relative al loro recupero sia in ordine alla cogenza sia in termini quantitativi e procedurali;



- in merito al coordinamento sviluppo urbano a strategie di mobilità si evidenzia il recepimento del PUMS nonché la possibilità di superamento dell'indice di edificabilità massimo in aree ad elevata accessibilità in ambiti come Piazze e Nodi di Interscambio;
- in merito alle schede NIL si evidenzia come la proposta di Variante assuma come PTOPI vigente quello 2018 -2020. Pertanto si segnala che la previsione del Nido Bognetti risulta inserita nel PTOPI 2018 -2020, mentre il "ponticello di via Corrado II Salico" non risulta presente nel PTOPI 2018-2020;
- In riferimento ai temi della Città connessa e globale citati nel Documento di Piano si evidenzia come la proposta di Piano individui i nodi di interscambio esistenti tra mobilità su ferro e mobilità su gomma pubblica e privata e li riconosce come ambiti per i quali "attivare specifiche previsioni di sviluppo, legate alla riqualificazione dello spazio pubblico e valorizzazione delle funzioni ad oggi insediate anche in chiave di densificazione". Poiché, allo stato attuale il territorio del Municipio 5 non vede la presenza di nodi di interscambio (il nodo di Famagosta lambisce esclusivamente il confine del Municipio, ma è localizzato in Municipio 6), il Piano non ha potuto individuare ambiti di tale tipologia all'interno del Municipio 5. Ulteriori proposte potranno essere valutate in una fase successiva;
- in merito all'integrazione col PUMS si evidenzia che la proposta di Piano ha recepito integralmente i contenuti del PUMS per quanto riguarda le previsioni di carattere infrastrutturale, sia per quanto riguarda il trasporto privato sia per quanto riguarda il trasporto pubblico, nonché per gli aspetti legati alla moderazione del traffico, attraverso l'individuazione degli spazi a vocazione pedonale. A tal riguardo i due piani (PGT e PUMS) possono essere letti in modo integrato. Come sopra accennato, il piano ha riconosciuto i nodi di interscambio come "luoghi privilegiati della trasformazione": la localizzazione di tali nodi risulta, nella maggior parte dei casi, particolarmente prossima ai confini comunali (si vedano, ad esempio, i nodi di Molino Dorino, San Donato, Cascina Gobba e Comasina), in modo da favorire lo scambio modale direttamente in corrispondenza delle principali porte d'ingresso della città;
- in merito alla segnalazione di mancanza di Grandi Funzioni Urbane all'interno del territorio del Municipio 5, si evidenzia come le caratteristiche che connotano queste aree non siano proprie di tutto il territorio e le aree identificate nella proposta rispondono ai criteri preposti;
- in merito alla richiesta di effettiva riduzione del consumo di suolo si evidenzia che la riduzione del consumo di suolo è reale e verificabile a fronte della rilevante diminuzione delle superfici urbanizzabili. Per quanto riguarda gli Scali Ferroviari, non sussiste una correlazione tra tali ambiti e il calcolo del consumo di suolo, trattandosi di superfici già urbanizzate. Inoltre, si evidenzia che i contenuti dell'Accordo di Programma Scali Ferroviari "restituiscono" alla città nuove aree da destinare a parco urbano, incrementando la rete ecologica comunale e il sistema delle aree verdi pubbliche;
- in tema di quartieri da avvicinare inteso come richiesta di spazi pubblici, si sottolinea come la rete di spazi a vocazione pedonale predisposta ha esattamente questa finalità;



- in tema di progettazione degli Scali si evidenzia che il Piano recepisce e progetta in sinergia con le previsioni degli scali definiti da Accordo di Programma approvato ma non ha il compito di redigere le linee guida degli stessi. Inoltre si recepiscono i criteri e le linee guida del Documento di Visione Strategica;
- in riferimento alla relazione tra lo scalo di Porta Romana e la Piazza Trento si evidenzia che verranno redatte successivamente linee guida più dirette che comprendano meglio il ruolo di connessione tra i due ambiti;
- in merito alla necessità di migliorare il sistema della mobilità si evidenzia la previsione di prolungare il tracciato della linea tranviaria 24 è già presente nel Piano vigente e risulta confermata nella proposta di variante al medesimo. Si evidenzia, inoltre, che il PGT recepisce le previsioni contenute nel PUMS, a cui si rimanda per le analisi sottese alle scelte di carattere infrastrutturale;
- in tema di rigenerazione delle periferie con il centro si sottolinea che gli ambiti oggetto di rigenerazione sono presenti anche nel Municipio 5: vedasi ad esempio l'ampia parte di territorio relative agli Ambiti di rigenerazione Urbana;
- in tema di segnalazione di immobili abbandonati, di cui all'art. 11 delle Norme d'Attuazione del Piano delle Regole, si sottolinea come la procedura prevista per gli edifici abbandonati e degradati di proprietà comunale sia orientata all'inserimento degli stessi entro le schede NIL del Piano dei Servizi al fine di poter avere una mappatura di ambiti dove allocare nuovi servizi che il Piano richiede anche al fine del loro recupero e riutilizzo. Verrà valutato il recepimento della segnalazione all'interno della mappatura degli edifici abbandonati e degradati presente sulla tavola R.10 – Carta del Consumo di Suolo;
- in tema di riqualificazione dei quartieri popolari e degli edifici scolastici si sottolinea che il PGT, per la prima volta, mette in relazione la programmazione delle opere pubbliche con la pianificazione territoriale così da poter suggerire una strategia territoriale come base per la scelta delle priorità nel programma triennale delle opere pubbliche;
- in merito al sistema Verde e Mobilità si evidenzia che l'Amministrazione Comunale si è assunta l'impegno che entro il 2030 tutte le linee urbane di trasporto pubblico siano esercite con autobus elettrici. Il Comune di Milano di concerto con ATM ha definito un piano di sviluppo dei nuovi depositi che ospiteranno i mezzi elettrici. La localizzazione di uno dei depositi nell'area ex OM è stata dettata dall'evidenza di condizioni ambientali del sito che non consentono di fatto la realizzazione del Parco della Cultura. Il progetto del nuovo deposito è stato impostato su criteri di sostenibilità, innovazione ed inserimento nel contesto, rispettando percorsi pedonali, margini verdi e connessioni con il vicino Parco Ravizza.
È stato previsto che parte della struttura sia ipogea e permeabile al fine di garantire la realizzazione di un corridoio verde tra Parco Ravizza e Parco delle Memorie Industriali;
- Relativamente al Piano delle Attrezzature Religiose si evidenzia che nel Cap. 1 - premessa della Relazione generale del PAR sono chiaramente esplicitati i principi di carattere generale



che hanno portato il Comune di Milano alla redazione del PAR ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i.

In particolare inoltre nella stessa relazione sono spiegati i criteri e le modalità utilizzati per la realizzazione del PAR.

Si evidenzia che l'art. 70 della LR 12/2005 dispone che le disposizioni relative alle attrezzature religiose valgono per tutte le confessioni religiose (commi 1, 2 e 3) anche quelle non dotate di Intesa con lo Stato Italiano e che il Concordato tuttora vigente fa riferimento al solo rapporto Stato – Chiesa Cattolica.

Relativamente al citato comma 4 dell'art. 72 della LR 12/2005, per l'indizione di un referendum e per l'acquisizione di pareri di organizzazioni, comitati di cittadini, ecc., si evidenzia che lo stesso è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 63 del 24/3/2016.

In merito alla richiesta che il piano abbia valenza sovracomunale si evidenzia che l'art. 72 comma 6 citato da la facoltà ai Comuni per la realizzazione del PAR con valenza sovracomunale.

Relativamente alle distanze tra edifici di culto previste dall'art. 72 comma 7 lettera c) della LR 12/2005, non essendo ancora state definite da Regione Lombardia, in relazione alla mappatura dei luoghi di preghiera esistenti nel Tessuto Urbano Consolidato, il PAR ha ritenuto opportuno indicare una distanza minima convenzionale tra le attrezzature religiose di nuova previsione pari ad un raggio di 100 metri.

Relativamente alla Comunità Culturale Islamica Fajr Onlus, si fa presente che la stessa ha presentato istanza per l'inserimento nel PAR.

N1 – Municipio 6

Il Municipio 6, con deliberazione n° 32 allegata con la lettera “N”, resa nella seduta del 30 luglio 2018, ha espresso parere favorevole con una serie di osservazioni e precisazioni per le quali si espone quanto segue:

In relazione al Piano delle Regole:

- in merito alla segnalazione di Grande Funzione Urbana denominata Campo Colombo si prende atto della richiesta, ma si rileva che l'area citata non ha le medesime caratteristiche degli ambiti già individuati, secondo i criteri descritti dal Documento di Piano;
- in merito alla richiesta di inserimento come rigenerazione di alcuni quartieri ERP si conferma che, a seguito di ricognizione, se non già presenti, saranno valutati e nel caso si rimanda l'eventuale inserimento alla fase successiva all'adozione;
- in merito alla proposta di inserimento tra i progetti citati dal Documento di Piano del “Parco lineare del Naviglio Grande” e “Rotaie verdi” si è provveduto a citare i predetti piani;
- in tema di inserimento di nuove piste ciclabili si evidenzia come la “rete portante degli itinerari ciclabili” è recepita in larga misura dal PUMS in fase di approvazione. La relazione del Documento di Piano del PUMS, definendo le linee strategiche sottese all'individuazione



della rete ciclabile, dichiara che “il piano indica una serie di itinerari prioritari, sia radiali che anulari, la realizzazione dei quali deve attrarre risorse e richiede l’indirizzo delle priorità, senza per questo impedire che ulteriori risorse, anche derivanti da interventi dei privati, si orientino invece su altri nuovi interventi distanti da questi tracciati o sul completamento e la riqualificazione di tratti esistenti”. Conseguentemente, si può affermare che gli itinerari individuati sugli elaborati cartografici del Piano rappresentano solo l’”ossatura” di una rete che può essere ben più vasta, comprendendo anche gli itinerari proposti;

- in riferimento alla richiesta di nuovi spazi a vocazione pedonale, gli stessi saranno valutati e, nel caso, si rimanda l’eventuale inserimento alla fase successiva all’adozione;
- in riferimento all’ambito Piazze di Romolo si evidenzia che l’ambito oggetto di rigenerazione relativo a piazza Romolo ha come finalità la rigenerazione del contesto posto prevalentemente a sud della ferrovia. Per l’eventuale inserimento dell’ambito proposto in ampliamento si rimanda alla fase successiva all’adozione;
- in relazione alla proposta di riconoscimento come Insiemi Urbani Unitari di valore insediativo del Villaggio dei Fiori, della città giardino di via Teramo e dell’ambito di via Avogadro si sottolinea che sono già identificati morfologicamente come Insiemi Urbani Unitari; tale disciplina si ritiene sufficiente ai fini di una loro eventuale tutela;
- in merito alla cascina Corba si sottolinea che è già stata identificata come tessuto rurale relativo agli Ambiti dal disegno riconoscibile che prevede una disciplina atta alla conservazione dei caratteri morfologici delle cascine.
- in merito alla viabilità di via Santander si evidenzia che il tratto mancante di via Santander è ricompreso all’interno dell’ambito del Permesso di Costruire Convenzionato di via Schievano, pertanto non può essere individuato dal PGT come area per la mobilità stradale di nuova previsione;
- in merito alla proposta di nuovi inserimenti di previsioni viabilistiche si evidenzia che il PGT recepisce i contenuti infrastrutturali e viabilistici dal PUMS, che non riporta il collegamento stradale tra intersezione di via Watt/Pestalozzi/Tosi/Binda con via Bussola proposto;
- in riferimento alla richiesta di modifica della funzione dell’area relativa alla scuola di via San Paolino, si evidenzia che i plessi scolastici ivi presenti risultano confermati allo stato attuale all’anagrafe scolastica del Comune di Milano;
- in tema di richiesta di inserimento di nuova pertinenza indiretta per il verde non si ritiene sia necessaria programmare l’area dell’ex benzinaio sita in via Gola per il disegno del verde urbano dell’area di riferimento;
- in tema di nuove aree per riciclerie si evidenzia che è in corso di perfezionamento l’istruttoria urbanistica che consentirà di integrare nuove localizzazioni nel corso del



processo di approvazione del PGT anche in riferimento alla ricicleria di piazzale delle Milizie;

- in merito alla richiesta di approfondimento del tema relativo al recupero degli edifici abbandonati e degradati si evidenzia che gli strumenti già previsti dal Piano sono stati ritenuti incisivi alla soluzione del problema relativo agli edifici sia privati sia pubblici abbandonati e degradati.

O1 – Municipio 7

Il Municipio 7, con deliberazione n° 21 allegata con la lettera “O”, resa nella seduta del 24 luglio 2018, ha espresso parere non favorevole con una serie di osservazioni e precisazioni per le quali si espone quanto segue:

- in merito ai rilievi mossi alle definizioni e parametri urbanistici, di cui all’art. 5 delle Norme d’Attuazione del Piano delle Regole, si precisa che l’aggiornamento dei suddetti parametri è stato predisposto a seguito di normative sovraordinate;
- in tema di indice di edificabilità territoriale delle aree agricole, di cui agli artt. 6 comma 1 e 24 delle Norme d’attuazione del Piano delle Regole, si sottolinea che la legge regionale 12/2005 all’art. 11 comma 2 esclude per le aree destinate all’agricoltura, ai fini di perequazione urbanistica, l’attribuzione di un indice di edificabilità territoriale. Conseguentemente all’art. 6 comma 1 delle norme di attuazione del Piano delle Regole è stato stabilito che le aree destinate all’ agricoltura sono escluse dall’attribuzione del suddetto indice.
In coerenza con la normativa regionale e la normativa e l’individuazione effettuata dal PTCP, tali aree sono escluse ai fini dell’attribuzione di un indice di edificabilità territoriale. La previsione di Aree destinata all’agricoltura sono coerenti con la strategia del PGT in relazione alla riduzione del consumo di suolo e alla valorizzazione dell’attività produttiva agricola;
- in merito alla richiesta di incentivare la sostenibilità ambientale, di cui all’art. 10 delle Norme d’Attuazione del Piano delle Regole, è stato introdotto il concetto per cui la forestazione urbana può essere computata ai fini della dotazione territoriale per servizi. Si introduce il concetto per cui il privato può realizzare interventi di depavimentazione, quindi anche verdi, su aree pubbliche in rigenerazione, ciò in coerenza con la relazione del DdP alla strategia Fare Spazio all’Ambiente. Progetti per Suolo e di Acque. Tale strategia contribuisce di fatto alla realizzazione di una grande infrastruttura verde urbana e del parco metropolitano.
Sono state inoltre individuate e mappate nella tav. S.02 del Piano dei Servizi le aree da adibire a forestazione;
- in tema di edifici abbandonati e degradati, di cui all’art. 11 delle Norme d’Attuazione del Piano delle Regole, si sottolinea che la norma pone in essere alcune procedure cogenti al fine di recuperare tali immobili che rappresentano, già da tempo, ambiti problematici sia in termini di sicurezza pubblica sia di decoro urbano. Per quanto riguarda il patrimonio di



proprietà pubblica individuato nei NIL si propone di rafforzare la dotazione di servizi attraverso l'utilizzo di tali immobili, mappati per ogni singolo NIL dove potranno essere allocate nuove funzioni;

- in tema di disciplina delle cortine edilizie negli ambiti contraddistinti da un disegno urbano riconoscibile, di cui all'art. 21 delle Norme d'Attuazione del Piano delle Regole, si evidenzia che le indicazioni morfologiche relative ai tessuti urbani compatti a cortina, così come per altri tipi di tessuti, dimostrata l'impossibilità, è derogabile mediante il passaggio della Commissione per il paesaggio il cui operato ottempera sia finalità di ottimizzazione del recupero degli edifici ai fini della limitazione del consumo di suolo sia finalità di compatibilità paesaggistica del progetto puntuale;
- in tema di riduzione dell'Indice di edificabilità territoriale massimo, di cui all'art. 6 comma 2 delle Norme d'Attuazione del Piano delle Regole, si evidenzia che l'indice massimo previsto per il Tessuto Urbano Consolidato è di 1 mq/mq per le aree caratterizzate da elevata accessibilità ossia dove la città è già fortemente strutturata dal punto di vista infrastrutturale. Gli altri ambiti, dove l'infrastrutturazione non è particolarmente elevata e dove è previsto un indice massimo di 0,7 mq/mq, non possono recepire nuove edificazioni consistenti perché non supportate dal trasporto pubblico in quanto non integrate agilmente al tessuto della città. In tema di della SL esistente, e quindi degli edifici già costruiti, è comunque possibile il recupero integrale anche se superiore all'indice massimo previsto;
- in tema di gestione delle aree cedute al comune relative alle pertinenze indirette si evidenzia che la possibilità di gestione pubblica e/o privata delle aree relative alle pertinenze indirette da cedersi è già presente nel Piano vigente ed è una possibilità e non un obbligo;
- in merito alle scelte relative alle fattispecie di Edilizia Residenziale Sociale, di cui agli artt. 9 comma 2 e 9 comma 5 delle Norme d'attuazione del Piano delle Regole, si sottolinea che la modificazione operata in tema di percentuali relative all'edilizia residenziale sociale in affitto rispetto a quella in vendita è in linea con l'esigenza di maggiore offerta di residenza in affitto già in essere oggi: le previsioni di incremento di popolazione soprattutto relativa ad una fascia di età giovanile ha portato a intensificare tale direzione.
- in merito all'Indice di edificabilità territoriale attribuito alle Grandi Funzioni Urbane, di cui all'art. 16 delle Norme d'attuazione del Piano delle Regole, si evidenzia che ad esse è assegnato un indice di 0,35 mq/mq per funzioni urbane accessorie o comunque compatibili con la GFU. Tale indice è pari all'indice It territoriale unico assegnato dal Piano e tutte le aree del Tessuto Urbano Consolidato. Le Grandi Funzioni Urbane sono aree che per caratteristiche di accessibilità, localizzazione e conformazione sono compatibili con l'accoglimento di funzioni di carattere strategico, di uso pubblico e/o di interesse pubblico o generale, anche private finalizzate a supportare la crescita delle funzioni di eccellenza e, in generale, la capacità attrattiva della città. In tal senso non si ravvisano elementi legati a un disvalore economico delle aree né danni alla collettività.
- in tema della natura accademica del Piano dei Servizi, di cui all'art. 2 delle Norme d'Attuazione del Piano dei Servizi e Catalogo, si evidenzia che la natura dello stesso è



ricognitiva volta alla valutazione dell'offerta e di esplicitazione del quadro d'insieme al fine per poter valutare le proposte reali di servizi fatte dagli operatori all'Amministrazione comunale.

- in merito alle categorie di Servizi, di cui all'art. 5 comma 3 e Catalogo del Piano dei Servizi, si evidenzia che la proposta integra con l'art. 4 i criteri per l'accreditamento, convenzionamento o asservimento dei servizi privati. La proposta di catalogo dei servizi ha operato una revisione delle categorie e tipologie dei servizi volta all'ampliamento ed alla semplificazione nel riconoscimento dei servizi.

Il processo di valutazione non può essere in carico all'Area Pianificazione Urbanistica Generale ma è in capo alle Aree competenti del servizio.

Si sottolinea che il Piano dei Servizi ha ampliato il concetto di "servizio pubblico" nel senso che tale termine non si riferisce esclusivamente all'insieme dei servizi erogati dal soggetto pubblico, ma anche ai servizi di uso pubblico o di interesse generale erogati da soggetti privati purchè regolati da atto di accreditamento e/o convenzionamento e rispondano a un fabbisogno generale e soddisfino le esigenze espresse dalla città; il Piano dei Servizi pertanto abbandona la logica dei tradizionali Piani Regolatori che pianificavano i servizi a priori mediante le aree a standard localizzate, interessate da vincoli preordinati all'esproprio che hanno la durata di 5 anni e poi decadono con la necessità di reiterare continuamente il vincolo (meccanismo rigido, ulteriormente indebolito dal fatto che si ragiona su lunghi archi temporali); Il Piano propone un sistema che ruota attorno alla regia del Comune, soggetto portatore di obiettivi specifici e chiari come base di riferimento per il dialogo con l'operatore privato; l'erogazione dei servizi si confronta con le trasformazioni sociali in atto oggi nella società e in particolar modo con le nuove esigenze di domanda, con i bisogni insoddisfatti, implementando e nel caso anticipando quelli emergenti; se esiste un'emergenza in un determinato ambito della città è opportuno partire da una richiesta riferita al servizio necessario in quel dato momento, rilevando un fabbisogno tangibile. Si concorda comunque con la necessità che il Piano dei Servizi fornisca una lettura dei fabbisogni segnalati in particolare dai Municipi, e pertanto la richiesta sarà valutata nella fase di adozione del piano;

- in merito al catalogo del Piano dei Servizi, di cui all'art. 6 comma 1 delle Norme d'attuazione del Piano dei Servizi, si pone in evidenza che la natura del Piano dei Servizi è ricognitiva, volta alla valutazione dell'offerta e di esplicitazione del quadro d'insieme al fine per poter valutare le proposte reali di servizi fatte dagli operatori all'Amministrazione comunale.

La proposta di catalogo dei servizi ha operato una revisione delle categorie e tipologie dei servizi volta all'ampliamento ed alla semplificazione nel riconoscimento dei servizi. L'introduzione della possibilità di modificare l'articolazione delle voci di catalogo con Delibera di Giunta (e non più con Delibera di Consiglio Comunale come nel vigente Piano) è volta alla semplificazione ed alla necessità di rispondere ad esigenze in evoluzione. L'aggiornamento della ricognizione dei servizi avviene, come nel vigente piano, periodicamente con Determina Dirigenziale.

Si sottolinea che le Norme di attuazione del Piano dei Servizi integrano con l'art. 4 i criteri per l'accreditamento, convenzionamento o asservimento dei servizi privati. La proposta di



catalogo dei servizi ha operato una revisione delle categorie e tipologie dei servizi volta all'ampliamento ed alla semplificazione nel riconoscimento dei servizi.

Il processo di valutazione è in capo alle Aree competenti che gestiscono e governano i diversi temi dei servizi;

- relativamente al Piano delle Attrezzature Religiose si evidenzia che nel Cap. 1 - premessa della Relazione generale del PAR sono chiaramente esplicitati i principi di carattere generale che hanno portato il Comune di Milano alla redazione del PAR ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i.

In particolare inoltre nella stessa relazione sono spiegati i criteri e le modalità utilizzati per la realizzazione del PAR.

Si evidenzia che l'art. 70 della LR 12/2005 dispone che le disposizioni relative alle attrezzature religiose valgono per tutte le confessioni religiose (commi 1, 2 e 3) anche quelle non dotate di Intesa con lo Stato Italiano e che il Concordato tuttora vigente fa riferimento al solo rapporto Stato – Chiesa Cattolica.

Relativamente al citato comma 4 dell'art. 72 della LR 12/2005, per l'indizione di un referendum e per l'acquisizione di pareri di organizzazioni, comitati di cittadini, ecc., si evidenzia che lo stesso è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 63 del 24/3/2016.

In merito alla richiesta che il piano abbia valenza sovracomunale si evidenzia che l'art. 72 comma 6 citato da la facoltà ai Comuni per la realizzazione del PAR con valenza sovracomunale.

Relativamente alle distanze tra edifici di culto previste dall'art. 72 comma 7 lettera c) della LR 12/2005, non essendo ancora state definite da Regione Lombardia, in relazione alla mappatura dei luoghi di preghiera esistenti nel Tessuto Urbano Consolidato, il PAR ha ritenuto opportuno indicare una distanza minima convenzionale tra le attrezzature religiose di nuova previsione pari ad un raggio di 100 metri.

In merito all'individuazione di luoghi di culto di nuova previsione nelle aree del Parco Agricolo Sud Milano, si fa presente che per le aree ricadenti nei Piani di Cintura Urbana in cui all'art. 26 comma 5 della normativa del PTC del Parco, è consentita, previa dichiarazione di compatibilità ambientale, l'individuazione di attrezzature di interesse generale.

Per quanto riguarda l'area dell'ex parcheggio di via Novara proposta come area da assegnare tramite bando pubblico si fa presente che, allo stato attuale, non è utilizzata come parcheggio di interscambio. Si evidenzia inoltre che l'insediamento relativo al Centro per l'Autonomia Abitativa (nei quali sono ospitate famiglie straniere e italiane, principalmente di etnia rom) è esterno all'area del Parcheggio in oggetto.

P1 – Municipio 8

Il Municipio 8, con deliberazione n° 32 allegata con la lettera "P", resa nella seduta del 18 luglio 2018, ha espresso parere favorevole con una serie di osservazioni e precisazioni per le quali si espone quanto segue:

- in tema di nuove infrastrutture si fa presente che la proposta di Piano ha recepito le previsioni contenute nel PUMS, a cui si rimanda per le analisi sottese alle scelte di carattere



infrastrutturale. Nello specifico, sono previste numerose nuove fermate lungo la cintura ferroviaria, al fine di implementare il servizio lungo la cosiddetta “circle line”, non essendo invece previste nuove fermate lungo la linea Cadorna-Bovisa.

Per quanto riguarda un eventuale collegamento tranviario attraverso lo scalo Farini, tra viale Torelli e via Nono, non riportato negli elaborati di Piano in quanto non previsto dal PUMS, si rimanda all’attuazione dell’AdP Scali ferroviari.

In tema di stazione Stephenson si evidenzia che il Comune di Milano partecipa al tavolo istituito da Regione Lombardia con RFI, Arexpo ed EuroMilano e recepirà nel PGT le decisioni assunte dal tavolo, non appena i lavori saranno conclusi;

- in riferimento alla richiesta di riqualificazione dell’hub di Lampugnano si evidenzia che il principale obiettivo del Piano è quello di valorizzare l’attuale ruolo legato all’intermodalità, attraverso anche la localizzazione di funzioni integrate. La richiesta è coerente con le strategie urbanistiche messe in campo tuttavia, per l’eventuale inserimento, si rimanda alla fase successiva all’adozione;
- in riferimento alla richiesta di realizzazione di una passerella di collegamento tra Molino Dorino e il comune di Pero si evidenzia che l’individuazione del nodo di interscambio di Molino Dorino quale ambito privilegiato della rigenerazione consentirà, in fase attuativa, l’implementazione delle connessioni tra il nodo stesso e le aree urbane circostanti, in particolare, quella con il Comune di Pero, anche nell’ottica di una maggiore integrazione con i territori dei Comuni di prima cintura;
- in riferimento alla richiesta di inserimento in nodi e piazze Bonola M1 e Certosa FS, Cacciatori delle Alpi e piazzale Roserio si evidenzia che i nodi e le piazze proposte, in particolare Bonola e Certosa FS, hanno caratteristiche che potrebbero essere simili agli altri Ambiti individuati dal Piano. La richiesta è coerente con le strategie urbanistiche messe in campo tuttavia, per l’eventuale inserimento, si rimanda alla fase successiva all’adozione;
- in tema di proposta di nuovi nuclei storici esterni, si evidenzia che la proposta riguardante i nuclei storici esterni di Cagnola, Lampugnano appare coerente alle strategie del Piano e si è provveduto all’inserimento. Le richieste di ampliamento di Musocco e Garegnano non appaiono pienamente coerenti con i criteri e le strategie di Piano;
- in tema di interventi di ricucitura di cesure tra quartieri esistenti si sottolinea che le richieste risultano attinenti a tematiche settoriali di carattere prettamente viabilistico, non di diretta competenza del PGT. Si rimanda conseguentemente agli strumenti specifici, oltre che alla fase attuativa degli ambiti citati. Si evidenzia, in ogni caso, che alcuni dispositivi del Piano potranno facilitare gli interventi richiesti.

Per quanto riguarda la proposta di ricomprendere tra gli “spazi a vocazione pedonale” il tratto di viale Certosa compreso tra via Ludovico di Breme e via Pareto si integrano gli elaborati cartografici, in quanto ammissibile, anche nell’ottica di una riqualificazione dell’asse, volta a valorizzare gli spazi destinati alla fruizione pedonale;



- in tema di potenziamento delle risorse destinate alla riqualificazione del patrimonio di edilizia scolastica pubblica si evidenzia che gli interventi che il Piano può operare sono in via generale; si rimanda al Piano Triennale delle Opere Pubbliche;
- In relazione al Piano delle Attrezzature Religiose si evidenzia che lo stesso garantisce il principio costituzionale della libertà di culto. In tal senso il PAR, oltre ad esaminare le istanze pervenute dalle varie singole associazioni religiose, ha ritenuto opportuno individuare ulteriori tre aree da assegnare, mediante bando pubblico, aperto a tutte le confessioni religiose.

Q1 – Municipio 9

Il Municipio 9, con deliberazione n° 44 allegata con la lettera “Q” resa nella seduta del 26 luglio 2018, ha espresso parere non favorevole con una serie di osservazioni e precisazioni per le quali si espone quanto segue:

In relazione ai punti evidenziati si sottolinea quanto segue:

- in merito alla richiesta che il Piano di Milano assuma un ruolo guida nell’area metropolitana si evidenzia che il nuovo Documento di Piano ha approfondito il tema della “Milano metropolitana” e in particolare la tav. D.01 – Progetto di Piano, nella sua rivisitazione, ha definito i territori di margine con una visione più ampia verso la Città Metropolitana;
- in tema di raccordo con il PUMS si evidenzia come il PGT ne recepisca ed integri i contenuti condividendone strategie e strumenti. In particolare la definizione di un complessivo declassamento della rete stradale interna al Centro Abitato persegue l’obiettivo di disincentivare il flusso interno alla città del traffico pesante. Nel Municipio 9 le aree a vocazione pedonale recepiscono ed integrano tutte le zone 30 esistenti e di progetto del PUMS, suggerendo una complessiva protezione dei nuclei storici e residenziali dal traffico veicolare;
- in tema di Scali Ferroviari si evidenzia come tra i criteri guida sia stato anche utilizzato il Documento di Visione Strategica per la progettazione complessiva delle strategie;
- in tema di Nuclei di Identità Locali si evidenzia che nelle schede NIL è presente il confine dei Municipi, inteso come strumento di analisi urbanistica di scala locale. L’art. 9 comma 5 della proposta di Norme di Attuazione del Piano dei Servizi prevede che “per ogni NIL il Municipio di riferimento, previo espletamento delle modalità gestionali e di ascolto della città, individua le priorità orientative di bisogno per ogni tipologia di servizio. Tali priorità dovranno essere aggiornate almeno annualmente, in relazione all’aggiornamento annuale del Piano dei Servizi”;
- in tema di scelta di ambiti relativi a Piazze si ritiene che la proposta del Piano ha valutato le caratteristiche di elevata accessibilità e strategicità che le caratterizzano; estendere indistintamente la disciplina proposta anche ad altri ambiti, seppur attraverso lo strumento



del piano attuativo, vanificherebbe la strategia di creazione di poli-cardine di rigenerazione intesi come traino degli altri ambiti ad essi contermini.

La richiesta di nuove individuazioni è coerente con le strategie urbanistiche messe in campo; tuttavia, per l'eventuale inserimento, si rimanda alla fase successiva all'adozione;

- in tema di cambio d'uso con preferenza per quello verso la residenza, la proposta di Piano offre la possibilità di recupero integrale anche nei casi di modifica verso la categoria funzionale residenziale. La dotazione di servizi richiesta per alcune fattispecie è motivata dalle maggiori esigenze che la funzione necessita.
La limitazione dell'indice IT massimo pari a 0,7 mq/mq, prevista per le nuove costruzioni, in ambiti non a elevata accessibilità, attua la strategia del Piano finalizzata allo sviluppo della città privilegiando l'accessibilità con il trasporto pubblico e disincentivando l'utilizzo del trasporto privato;
- per quanto concerne la richiesta di prevedere normative che consentano un'effettiva ricaduta dei benefici derivanti scomputo della SL di tali esercizi direttamente sull'effettivo titolare dell'attività commerciale, si rimanda la valutazione alla fase successiva all'adozione;
- l'istituto della permuta non è di competenza della disciplina urbanistica;
- sulla possibilità di modifica della natura della previsione di pertinenza indiretta si evidenzia che la stessa è già prevista nella proposta di Piano. In merito all'istituto della permuta si rimanda a quanto sopra descritto;
- in riferimento alla legge sul tema del "Dopo di noi" citata, sono necessari approfondimenti con le diverse Aree e si rimanda la trattazione nelle fasi successive;
- in tema di ex Paolo Pini ed ex cava Lucchini si evidenzia che:
 - per l'ambito dell'ex Paolo Pini è stato eliminato l'ATU 14 – B Via Litta Modignani e che le aree attualmente non occupate da servizi sono state destinate a Verde urbano di nuova previsione (pertinenze indirette); quelle destinate a servizi sono state confermate nella loro destinazione;
 - l'area dell'ex cava Lucchini, di proprietà privata, è stata individuata come ambito di Rigenerazione ambientale dove la disciplina prevede parametri finalizzati ad attivare processi di rigenerazione diffusa e/o interventi urbanistico/edilizi che includono la riqualificazione dell'ambiente costruito;
- in tema di dotazioni di servizi destinati a nuovi insediamenti si sottolinea che il Piano prevede idonei parametri di generazione del fabbisogno, sia in caso di cambio d'uso verso residenza sia in caso di nuova costruzione, così come da art. 11 delle Norme di attuazione del Piano dei Servizi;
- Relativamente al Piano delle Attrezzature Religiose si evidenzia che nel Cap. 1 - premessa della Relazione generale del PAR sono chiaramente esplicitati i principi di carattere generale che hanno portato il Comune di Milano alla redazione del PAR ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i.



In particolare inoltre nella stessa relazione sono spiegati i criteri e le modalità utilizzati per la realizzazione del PAR.

Si evidenzia che l'art. 70 della LR 12/2005 dispone che le disposizioni relative alle attrezzature religiose valgono per tutte le confessioni religiose (commi 1, 2 e 3) anche quelle non dotate di Intesa con lo Stato Italiano e che il Concordato tuttora vigente fa riferimento al solo rapporto Stato – Chiesa Cattolica.

Relativamente al citato comma 4 dell'art. 72 della LR 12/2005, per l'indizione di un referendum e per l'acquisizione di pareri di organizzazioni, comitati di cittadini, ecc., si evidenzia che lo stesso è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 63 del 24/3/2016.

In merito alla richiesta che il piano abbia valenza sovracomunale si evidenzia che l'art. 72 comma 6 citato da la facoltà ai Comuni per la realizzazione del PAR con valenza sovracomunale. Relativamente alle distanze tra edifici di culto previste dall'art. 72 comma 7 lettera c) della LR 12/2005, non essendo ancora state definite da Regione Lombardia, in relazione alla mappatura dei luoghi di preghiera esistenti nel Tessuto Urbano Consolidato, il PAR ha ritenuto opportuno indicare una distanza minima convenzionale tra le attrezzature religiose di nuova previsione pari ad un raggio di 100 metri;

- in tema degli "edifici abbandonati e degradati" si sottolinea che, al fine di incentivare il recupero degli immobili degradati e dismessi il Piano prevede sia incentivi in caso di cambi d'uso, di semplificazione attuative e anche di incentivi relativi agli ambiti oggetto di rigenerazione ma al contempo si riserva di stimolare per mezzo di una disciplina stringente l'avvio di attività di recupero o almeno di messa in sicurezza dei manufatti abbandonati.
- Per quanto riguarda gli immobili di proprietà pubblica si evidenzia che gli stessi sono già indicati e mappati nelle schede NIL;
- in tema di dotazione di servizi in caso di cambio d'uso da categoria funzionale produttivo si evidenzia che essa sia prevista solo verso residenza e verso commercio: ciò equivale ad una equiparazione di fatto tra funzioni urbane produttive e le altre attività economiche.
In caso di cambio d'uso da categoria funzionale commercio tale dotazione aggiuntiva è richiesta verso le altre funzioni attività economiche solo nella misura del 18%.
L'accorpamento delle funzioni urbane direzionali insieme con i servizi privati e turistico-ricettive e l'azzeramento della richiesta di dotazione di servizi aggiuntiva in caso di cambio d'uso da categoria funzionale produttiva verso attività economiche, di fatto facilita l'incentivazione delle stesse;
- in tema di richiesta di regia pubblica per i servizi privati si sottolinea che il Piano dei Servizi definisce i criteri di riconoscimento degli stessi al pari dei servizi pubblici ai fini della rispondenza del fabbisogno di servizi.
Fatti salvi i criteri generali enunciati nell'art. 4 della proposta di Norme di Attuazione del Piano dei Servizi, la valutazione dei servizi proposti e la relativa comparazione con i servizi a prestazione pubblica sarà, come già avviene, in carico dell'Area competente in materia. Il vantaggio per l'amministrazione della gestione affidata ai privati dovrà essere superiore rispetto al costo della gestione diretta per giustificare l'affidamento alla gestione esterna in luogo della gestione diretta dell'Ente pubblico. A seguito della soddisfazione dei criteri per l'accreditamento, convenzionamento da parte dei privati nei confronti dell'Ente, in termini



di requisiti minimi, la fattibilità economica e i vantaggi realizzati dal privato sono oggetto di valutazione del privato. Si rimanda ad un eventuale valutazione delle proposte nella fase di adozione;

- in tema di aree destinate all'agricoltura si segnala che quelle individuate nella proposta di Piano sono nella quasi totalità dei casi già dotati di affittanze agricole in essere. Eventuali nuove modalità di gestione sono da demandarsi all'attuazione del piano;
- in tema di aree agricole strategiche individuate dal PTCP della Città Metropolitana, si evidenzia che la proposta di Piano le recepisce e ad esse ha aggiunto ulteriori nuove aree da destinare all'agricoltura, a seguito di un lavoro di analisi di rilevazione delle affittanze agricole in essere, ampliandone, in alcuni casi, la loro superficie in relazione allo stato dell'area e al suo dimensionamento. Si evidenzia che nel sistema degli spazi aperti del verde urbano è comunque consentita anche la conduzione del fondo a fini agricoli e orto-floro-vivaistici al fine di integrare l'attività con quelle di interesse pubblico e generale.
- Il Piano dei Servizi ha ampliato il concetto di "servizio pubblico" nel senso che tale termine non si riferisce esclusivamente all'insieme dei servizi erogati dal soggetto pubblico, ma anche ai servizi di uso pubblico o di interesse generale erogati da soggetti privati purchè regolati da atto di accreditamento e/o convenzionamento, rispondano a un fabbisogno generale e soddisfino le esigenze espresse dalla città; il Piano dei Servizi abbandona la logica dei tradizionali Piani Regolatori che pianificavano i servizi a priori mediante le aree a standard localizzate, interessate da vincoli preordinati all'esproprio che avendo la durata di 5 anni, decadono con la necessità di reiterare continuamente il vincolo (meccanismo rigido, ulteriormente indebolito dal fatto che si ragiona su lunghi archi temporali); il Piano propone un sistema che ruota attorno alla regia del Comune, soggetto portatore di obiettivi specifici e chiari come base di riferimento per il dialogo con l'operatore privato; l'erogazione dei servizi si confronta con le trasformazioni sociali in atto oggi nella società e in particolar modo con le nuove esigenze di domanda, con i bisogni insoddisfatti, implementando e nel caso anticipando quelli emergenti; se esiste un'emergenza in un determinato ambito della città è opportuno partire da una richiesta riferita al servizio necessario in quel dato momento, rilevando un fabbisogno tangibile. Si concorda comunque con la necessità che il Piano dei Servizi fornisca una lettura dei fabbisogni segnalati in particolare dai Municipi, e pertanto la richiesta sarà valutata nella fase di adozione del piano;

IL DIRETTORE DELL' AREA
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE
Arch. Simona Collarini
Firmato digitalmente